

IL CONTRATTO

Armatori italiani controcorrente: d'Amico ordina sei navi in Cina

GENOVA. Mentre centinaia di cantieri navali cinesi sono costretti a chiudere e molti armatori, indebitati con le banche, stanno cercando disperatamente di restare a galla, c'è chi va controcorrente: è il caso di d'Amico Dry Limited, società del Gruppo d'Amico, che nei giorni scorsi ha firmato il contratto per la costruzione di sei nuove bulk carriers da 39.500 dwt, con pescaggio di metri 10,50, con il costruttore Yangfan Group Co Ltd, cantiere cinese leader nel mercato delle nuove costruzioni. Il cantiere è controllato all'80% da Beijing Jianlong Heavy Industry Group Co. Ltd, preminente gruppo siderurgico privato cinese e al 20% da Goldman Sachs. Il contratto prevede l'opzione per altre sei navi.

«Le nuove handysize, altamente sofisticate e a bassissime emissioni e consumo di carburante, sono state progettate dalla società finlandese Deltamarin, leader europeo nel settore del design navale, in stretta collaborazione con gli uffici tecnici d'Amico», si legge in una nota. Il



Cesare d'Amico

progetto è stato sviluppato in collaborazione con il Rina, che effettuerà anche la sorveglianza della costruzione delle navi. L'investimento per le prime sei nuove unità sarà di 133,8 milioni di dollari, con un costo per nave di 22,3 milioni di dollari. Il contratto prevede il pagamento del 20% alla firma del contratto e dell'80% alla consegna delle navi. Le consegne sono previste ad iniziare dalla metà del 2014.

«Siamo estremamente lieti di annunciare un ordine così significativo in una situazione di mercato complessa, che premia le aziende in grado di investire e di innovare - dice Cesare d'Amico -. Le nuove costruzioni, particolarmente rispettose dell'ambiente, garantiranno un'elevata economicità e rafforzeranno il nostro posizionamento nel settore delle Handysize Bulk Carrier, che riteniamo abbia grandi spazi di crescita grazie al network dei nostri uffici commerciali

a Monaco, Singapore, Stamford e Vancouver. Le caratteristiche "eco-friendly" delle nuove costruzioni confermano il nostro impegno a favore dell'ambiente, con una notevole riduzione del consumo di carburante e delle emissioni di CO2 sia rispetto alle navi esistenti che agli altri progetti di new-buildings».

R. MA.

